

ROVERE

Albero maestoso che può raggiungere l'altezza di 40 m. La sua chioma largamente obovoide tende a espandersi verso l'alto. Il tronco in genere è diritto, ma negli esemplari molto vecchi assume un aspetto nodoso e contorto. La scorza diviene presto rugosa, grigio-brunastra e si fende in vistosi solchi longitudinali. Le foglie sono decidue, alterne, obovate, cuneate alla base, lunghe 7-12cm. Languinose da giovanidiventano presto glabre superiormente, mentre di sotto mantengono una finissima pelosità accompagnata da ciuffetti di peli più lunghi, brunastri, all'ascella delle nervature. La specie, come tutte le querce, è monoica e possiede fiori maschili in glomeruli disposti in amenti sottili, penduli. Questi fiorellini sono dotati di un piccolo perigonio verdastro da 6 pali e di 6-12 stami con filamenti piuttosto brevi e antere vistose, gialline. La rovere fornisce uno dei legni più pregiati, impiegato per costruzioni navali, pavimentazioni, mobilia, opere d'intaglio e per botti d'invecchiamento dei liquori.

ORIGINE: Europa centromeridionale e occidentale.

DOVE IN ITALIA: difficile incontrare boschi puri di rovere. Meno comune e spesso confusa con la farnia, si incontra nei boschi misti di latifoglie, soprattutto sulle Alpi.

Testo tratto da: Alberi. Conoscere e riconoscere tutte le specie più diffuse di alberi spontanei e ornamentali. Banfi Enrico; Consolino Francesca

